



Quest'anno anche l'ASAPS si spende a favore della raccolta del 5 x Mille, e non potendolo fare in prima persona, lo fa a favore dell'Associazione Lorenzo Guarnieri che con l'ASAPS è impegnata a favore della sicurezza stradale ed è promotrice della legge sull'Omicidio stradale.

Sostieni la sicurezza stradale sostieni le battaglie dell'ASAPS e dell'Associazione Lorenzo Guarnieri che con l'Associazione Gabriele Borgogni sono in prima fila nella battaglia non solo per la sicurezza stradale, ma anche per la giustizia stradale.

PRIMO PIANO

DURANTE UN PROCESSO, TESTIMONI NEL MIRINO DELL'ASSASSINO

Sparatoria a Milano al Palazzo di Giustizia: «3 morti». Morto giudice e avvocato. Killer catturato a Vimercate

Claudio Giardiello, imputato per bancarotta fraudolenta spara in un'aula del tribunale: 3 morti. Tra le vittime un giudice fallimentare e l'ex avvocato dell'assassino. Bruti Liberati: «Entrato con tesserino falso». Alfano: «Era pronto a uccidere ancora»

di Redazione Online, Gianni Santucci e Cesare Giuzzi

09.04.2015 - Spari in un'aula di Palazzo di Giustizia di Milano. Ad aprire il fuoco in tribunale è stato Claudio Giardiello, 57 anni, imputato per bancarotta fraudolenta. L'uomo, in giacca, cravatta e impermeabile, dopo essere entrato dal lato di via Manara, riservato ad avvocati e magistrati, attorno alle 11 di giovedì mattina, ha ucciso tre persone scatenando il caos all'interno del Tribunale. Due i feriti. Secondo il procuratore di Milano Edmondo Bruti Liberati l'uomo sarebbe entrato mostrando un falso tesserino da un ingresso laterale del Palazzo e dalla porta riservata all'accesso di magistrati, avvocati e cronisti, ma si tratta ancora di ipotesi. Dopo la sparatoria l'uomo, braccato dalle forze dell'ordine, è riuscito a fuggire dal Tribunale a bordo di uno scooter. Ma è stato catturato poco dopo dai carabinieri a Vimercate, in Brianza, alle porte di Milano, dopo una rocambolesca fuga su una moto. Giardiello è stato interrogato in caserma a Vimercate e dopo l'interrogatorio è stato portato via in ambulanza scortata da due pattuglie, a causa di un malore. Al momento della cattura l'uomo aveva ancora con sé alcuni caricatori. Il killer di Milano «era pronto ad uccidere altre persone a Vimercate», ha spiegato il ministro degli Interni Alfano. «Volevo vendicarmi di chi mi ha rovinato» ha detto il killer subito dopo essere stato catturato. L'uomo era imputato per il crac della Magenta Srl, società immobiliare fallita qualche anno fa, di cui era socio di maggioranza. E mentre il presidente della Repubblica Sergio Mattarella chiede che «sia fatta piena luce», sarà la magistratura bresciana a indagare sull'episodio in quanto una delle vittime è una «toga» milanese.

LE VITTIME: UCCISO GIUDICE NEL SUO UFFICIO E UN AVVOCATO Il magistrato ucciso da Giardiello è l'ex giudice fallimentare Fernando Ciampi, citato come teste perché aveva emesso una sentenza per il fallimento di una società collegata alla bancarotta dell'immobiliare Magenta. È stato ucciso al secondo piano del palazzo di Giustizia, nell'aula dove il giudice della decima sezione civile stava presiedendo un'udienza: qui Ciampi è stato ferito a morte. Ancora non è stato confermato ufficialmente, ma è presumibile che sia stato raggiunto da Giardiello, dopo che aveva già esploso almeno quattro colpi di pistola nell'aula della seconda sezione penale, dove era in corso il processo a suo carico per bancarotta. La seconda persona uccisa a Palazzo di Giustizia di Milano è l'avvocato Lorenzo Alberto Claris Appiani, 37 anni. Appiani era stato l'avvocato di Giardiello e si trovava in aula come testimone nella causa per bancarotta. Lo racconta all'Ansa lo zio della vittima, lo zio di Appiani, Pisoni, anche lui avvocato che spiega: «Giardiello era stato cliente di mio nipote, poi aveva iniziato a combinare disastri e lui ha smesso di seguirlo. Sapevo che oggi mio nipote era in aula come testimone in una causa penale perché Giardiello era stato denunciato». La giovane vittima è stata colpita con un colpo di pistola all'altezza del cuore. Inizialmente il 118 aveva comunicato il ritrovamento di un terzo cadavere all'interno del Tribunale di Milano, sulle scale, senza segni di ferite di arma da fuoco

ed è stato trovato sulle scale. L'ipotesi è che potesse avere avuto un infarto per la concitazione dovuta alla sparatoria, ma la circostanza è stata poi smentita.

LA TERZA VITTIMA È UN IMPUTATO Nel corso della sparatoria risultavano ferite altre due persone, nipote e zio, entrambi imputati nel processo in corso nell'aula della seconda sezione penale. Si tratta di Giorgio Erba e Davide Limongelli. Uno dei due, Giorgio Erba, 60 anni, è deceduto poco dopo il ricovero al Policlinico, mentre era sottoposto a un intervento chirurgico reso necessario dalle condizioni disperate. Il nipote di Erba, Davide Limongelli, anche lui imputato nel processo, sarebbe in gravissime condizioni. Secondo un avvocato presente in aula Giardiello avrebbe puntato la pistola contro il pm Orsi, prima di sparare alla prima vittima. Orsi ha raccontato: «Come volete che stia - replica - ho visto morire davanti a me delle persone... un testimone».

UN ALTRO FERITO: «STO BENE» «Non vi preoccupate, sto bene»: è quanto ha detto a chi lo ha contattato al telefono Stefano Verna, dottore commercialista dello studio Verna, ferito a una coscia. L'uomo che ha sparato nell'aula, Claudio Giardiello, era stato cliente dello studio Verna cui il killer spara sulle scale dopo aver ucciso l'ex avvocato e il coimputato.

Sul come l'uomo sia - incredibilmente - riuscito a entrare armato all'interno del Palazzo di Giustizia si fanno, al momento, ipotesi: potrebbe essere entrato all'interno dell'edificio del tribunale assieme al suo avvocato, e per questo sarebbe riuscito a superare controlli e metal detector senza destare sospetti. Intanto fonti del Palazzo di Giustizia assicurano che tutti gli accessi erano regolarmente dotati di metal detector e che l'ultima revisione era stata effettuata all'inizio del mese.

IL PROFILO DEL KILLER Claudio Giardiello lavorava nel settore dell'edilizia. Ha 57 anni, è nato a Benevento il 6 marzo del 1958 ed è residente in Brianza. A quanto si è appreso, aveva diverse società ma negli ultimi tempi si trovava in gravissime difficoltà finanziarie, sfociate in diverse cause giudiziarie, come quella che lo vedeva imputato per la Magenta Srl. «Una persona sopra le righe, ingestibile come cliente perché non ascoltava mai i consigli. Era uno che pensava che tutti lo volessero fregare, era paranoide». È la descrizione dall'avvocato di Giardiello, Valerio Maraniello. L'avvocato Maraniello ha spiegato di avere difeso Giardiello fino ad un paio di anni fa e poi di avere lasciato il mandato proprio perché era un cliente «difficile».

PANICO AL PALAZZO, IN TRENTA CHIUSI IN AULA All'esplosione dei colpi centinaia di persone hanno cominciato a riversarsi in strada. Il palazzo era stato evacuato per poter fermare il killer. Almeno una trentina di persone sono restate a lungo chiuse in un'aula al terzo piano del Tribunale di Milano, dove poco prima delle 11 si è verificata la sparatoria. L'uomo avrebbe fatto fuoco nell'aula di tribunale contro il giudice e i testimoni e poi contro altri due uomini seduti nelle panche riservate al pubblico. **Panico al Palazzo, in trenta chiusi in aula** All'esplosione dei colpi centinaia di persone hanno cominciato a riversarsi in strada. Il palazzo era stato evacuato per poter fermare il killer. Almeno una trentina di persone sono restate a lungo chiuse in un'aula al terzo piano del Tribunale di Milano, dove poco prima delle 11 si è verificata la sparatoria. L'uomo avrebbe fatto fuoco nell'aula di tribunale contro il giudice e i testimoni e poi contro altri due uomini seduti nelle panche riservate al pubblico.

I TESTIMONI Fuori dal Palazzo di Giustizia si sono radunate centinaia di persone, tra dipendenti e persone impegnate in processi. «Appena ho sentito gli spari - ha detto una impiegata 40enne - e ho visto la gente fuggire mi sono chiusa all'interno della Cancelleria. Ho avuto tanta paura e ho cercato di lasciare al più presto il palazzo».

MARONI: «SCONVOLGENTE» È stato sospeso, per via dei tragici fatti di Palazzo di Giustizia di Milano, il comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica vista dell'Expo, che era in corso in Prefettura e a cui partecipava il ministro Alfano. «È sconvolgente che una persona qualunque possa entrare armata a Palazzo di Giustizia», ha detto il presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni dopo la sospensione del comitato. «Non si è trattato di una organizzazione che ha compiuto dei sopralluoghi - ha commentato Maroni - e questo è ancor più sconvolgente». «Non so nulla ma certo dovrebbe essere impossibile entrare in un Tribunale e sparare. Ho saputo dell'uccisione di un collega, una cosa che mi sconvolge». Così il presidente Anac Raffaele Cantone commenta quanto successo a Milano, uscendo da una riunione a Palazzo Chigi. A Palazzo di Giustizia si è recato anche il sindaco di Milano, Giuliano Pisapia: «Vado a parlare con il presidente del tribunale e i magistrati e cercare di vedere cosa posso fare per intervenire perché questa persona si arrenda e non faccia aumentare una tragedia che è già enorme», ha dichiarato. Il presidente del Consiglio Matteo Renzi ha spiegato: «Questo è il

momento del cordoglio, ma bisognerà fare chiarezza su come si sia potuto introdurre un'arma all'interno di un tribunale».

Fonte della notizia: milano.corriere.it

NOTIZIE DALLA STRADA

Verona. Alla guida ubriaco provoca la morte di un uomo ma non sarà arrestato
La sera del 22 febbraio, stando alla ricostruzione della polizia municipale, invase la corsia opposta con il proprio veicolo a forte velocità provocando uno scontro frontale con un'altra auto che sopraggiungeva

09.04.2015 - Provocò la morte di un altro automobilista mettendosi alla guida della propria auto ubriaco ma non sarà arrestato. Il ricorso presentato dalla procura di Vicenza per chiedere la custodia in carcere di A. B., 37enne di Santo Stefano di Zimella accusato di omicidio colposo aggravato e guida in stato di ebbrezza, è stato rigettato dai giudici del Riesame di Venezia. Era la sera del 22 febbraio quando Angelo Mapelli, manager vicentino di 50 anni, perse la vita in un terribile incidente stradale che sarebbe stato provocato dal veronese. Ora bisognerà attendere qualche giorno prima che i giudici depositino le motivazioni del rigetto ma è plausibile che la tesi difensiva dell'autista sia stata accolta. Stando alla ricostruzione eseguita dalla polizia locale, quella sera A. B. guidava ubriaco, con un tasso alcolico di 2,64, a forte velocità, invadendo la corsia opposta e provocando così il frontale nel quale morì il 50enne. Per il Pm Barbara De Munari il 37enne va arrestato, sostenendo che possa reiterare il reato, ma il giudice Massimo Gerace ha respinto la richiesta nelle scorse settimane, come possiamo leggere sul quotidiano L'Arena: secondo il gip non è pericoloso, non ha precedenti penali e la patente gli è stata ritirata, quindi non può commettere altri incidenti. Inoltre è ipotizzabile che la pena che gli verrà inflitta resterà entro il limite di 3 anni della sospensione e di conseguenza non ci può essere arresto preventivo. Ciò aveva spinto il Pm a presentare ricorso al Riesame ma l'opposizione dei legali difensivi ha avuto la meglio. Stando agli avvocati di A.B., come possiamo leggere su L'Arena, il ricorso sarebbe infondato, in quanto il loro cliente non solo resterà senza patente per due anni, ma nell'incidente ha riportato ferite che gli impedirebbero attualmente di rimettersi alla guida e questo annullerebbe la necessità di una custodia cautelare. Sull'effettivo stato di ebbrezza del 37enne vengono poi avanzati nuovi dubbi, in quanto l'ospedale vicentino dove è stato portato in seguito all'incidente, avrebbe utilizzato metodiche non conformi per stabilire il tasso alcolico nel sangue e i dati forniti quindi non sarebbero certi. Questi probabilmente i motivi per i quali i giudici del Riesame non hanno accolto il ricorso presentato dal pubblico ministero.

Fonte della notizia: veronasera.it

Bici indisciplinate, 51 multe in un anno

I dati del 2014: 27 ciclisti sorpresi contromano. Meglio i bambini degli adulti, che a volte pedalano parlando al cellulare

di Giuliano Lott

ROVERETO 09.04.2015 - Non è certo una "stangata", ma la semplice conferma che in città anche le biciclette sono sotto osservazione. Nello scorso anno sono 51 le multe elevate a ciclisti indisciplinati, mentre quest'anno il numero è ancora molto ridotto: solo cinque le contravvenzioni da gennaio ad oggi, va però considerato che la bella stagione è appena iniziata e che dunque le occasioni di cogliere le due ruote in fallo sono state di conseguenza meno. L'infrazione più frequente, stando ai rapporti dei vigili urbani, è la guida contromano, seguita dalla mancanza di dispositivi di sicurezza (freni, fari, campanelli), ma c'è anche chi tiene il manubrio con una sola mano perché con l'altra regge il cellulare. Pratica vietatissima in auto, e ancora più pericolosa in bici. Il comando della polizia municipale ha eseguito nel 2014 numerosi controlli, e anche per i prossimi mesi le biciclette verranno tenute d'occhio. L'anno scorso, su 51 multe, 27 sono state affibbate per "circolazione in senso vietato", ovvero ciclisti che guidavano contromano, mentre 10 sono le contravvenzioni comminate per "circolazione sul marciapiede" dove la pratica è vietata, ovvero sui tratti di marciapiede destinati in via esclusiva ai pedoni. Cinque le multe per irregolarità riguardo ai dispositivi di sicurezza (mancanza di

freni, di fari, di dispositivi di segnalazione acustica, ovvero campanelli) e quattro per essere passati con il semaforo rosso. Singole contravvenzioni sono state elevate a ciclisti che guidavano "senza avere libero l'uso delle braccia" e che si sono rifiutati di sottoporsi al test dell'etilometro. Quest'anno su 5 multe, ben tre sono per la mancanza dei dispositivi di sicurezza, una per guida contromano e una per l'uso del cellulare. I peggiori, stando alla polizia municipale, sono gli adulti, che sovente offrono un cattivo esempio ai figli. I quali invece, grazie alle lezioni che la polizia municipale offre nelle scuole dell'obbligo, sono molto più ligi alle regole, e a volte sono proprio loro a riprendere il babbo o la mamma che stanno violando il codice della strada. «Gli incontri con le scuole servono - spiega l'ispettore Franco Merighi -, bambini e ragazzi imparano in fretta le norme che gli adulti trasgrediscono a volte senza nemmeno rendersi conto».

Fonte della notizia: trentinocorrierealpi.gelocal.it

SCRIVONO DI NOI

Verona. La polizia scaligera blocca appena in tempo un traffico internazionale di auto rubate

L'indagine è stata condotta proprio all'interno del comune del capoluogo scaligero e ha consentito di sequestrare un container che conteneva quattro auto di lusso pronte per essere portate via

08.09.2015 - Una lunga e accurata indagine condotta dal personale della Squadra di Polizia Giudiziaria della Sezione Polizia Stradale di Verona nel capoluogo, ha portato al sequestro di un semirimorchio/container, stroncando così un traffico internazionale di auto rubate. Dopo gli accertamenti del caso e la conseguente operazione di polizia, nell'effettuare lo svuotamento del mezzo sequestrato, gli agenti della Stradale hanno rinvenuto al suo interno, celate fra materassi usati e pneumatici dismessi, ben 4 prestigiose automobili rubate e regolarmente denunciate dai loro proprietari. Si tratta infatti di una AUDI A3 di colore bianco, di una BMW 730 di colore blu metallizzato e di due BMW X5, una di colore blu ed una di colore bianco: quest'ultime due poi sono risultate prive di targhe e pertanto risalire ai legittimi proprietari è stato possibile con il solo riferimento del numero del telaio. I furti di questi veicoli sono stati perpetrati nella provincia di Verona e nel territorio lombardo. Camuffati tra materiale vario dismesso ma perfettamente riposti in scatole di cartone, sono stati inoltre scoperti anche diversi apparati di condizionamento:

- 17 condizionatori - split interni vari modelli marca LG;
- 1 unità di condizionamento esterna marca LG;
- 1 unità di condizionamento esterna marca SUSHIMA;
- 5 pannelli per condizionatori split a cassetta marca L.G.

Sono attualmente in corso gli accertamenti per verificare se questi condizionatori trovati sono il frutto di altri colpi denunciati dai legittimi proprietari.

Fonte della notizia: veronasera.it

Trattore e attrezzi da giardino rubati, bloccato dalla Stradale

Un camionista straniero trasportava attrezzatura agricola rubata a Pasqua nel lodigiano, con falsi documenti di viaggio. Incastrato da un controllo della sottosezione Modena Nord lungo l'Autosole

08.04.2015 - La Polizia Stradale di Modena è riuscita questa mattina a recuperare merce rubata di grande valore, ritrovata a bordo di un camion fermato per un controllo autostradale. Gli agenti della Sottosezione di Modena Nord hanno infatti bloccato lungo l'Autosole, alla guida di un veicolo industriale Nissan con targa straniera, un cittadino Bulgaro. Si tratta di M.V., 39enne pregiudicato, che viaggiava in direzione di Bologna con un carico di attrezzature e macchinari per uso agricolo. Immediati accertamenti hanno permesso di appurare che i macchinari da giardino risultavano essere stati rubati nel fine settimana scorso presso il Laboratorio del Centro di Sperimentazione e Certificazione delle Sementi di Tavazzano, in provincia di Lodi. A bordo del camion erano presenti un trattore agricolo, motozappe, decespugliatore, tagliasiepi, motosega, fresa, idropulitrice, 220 litri di olio motore, 16 filtri

gasolio, il tutto per un valore complessivo di circa 40 mila euro. Richieste spiegazioni, l'autista non è stato in grado di dimostrare la liceità della provenienza del materiale trasportato. Inoltre, il bulgaro ha consegnato due documenti di carico che all'atto del controllo risultavano essere contraffatti. L'autista bulgaro era in procinto di raggiungere presumibilmente un'area portuale per poi trasportare la merce verso i Balcani, ma tutto il carico è stato sequestrato per essere poi restituito ai legittimi proprietari. Lo straniero è stato denunciato a piede libero per ricettazione e falso.

Fonte della notizia: modenatoday.it

Preso falsario, fabbricava banconote e documenti

08.04.2015 - Si fabbricava da solo i soldi e i documenti. Un vero e proprio falsario dei tempi moderni, che aveva trasformato la sua abitazione in un centro specializzato per battere moneta e realizzare carte di identità, passaporti e tesserini delle forze armate, ovviamente tutto rigorosamente fasullo. Un giro d'affari fiorente per il ventottenne cingalese K.D.S.H., anche se a lui i soldi non mancavano davvero visto che all'occorrenza si stampava qualche banconota in più. Lo hanno pescato in azione i carabinieri della stazione di San Donato, dichiarandolo in stato di fermo per falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato di monete falsificate, oltre alla falsificazione di documenti e ricettazione. I militari sono arrivati al cittadino dello Sri Lanka dopo una lunga attività d'indagine condotta dalla procura di Lecce. Anche se nell'appartamento in via Po, dove martedì hanno fatto irruzione, cercavano un'altra persona. L'abitazione, di proprietà di un cittadino italiano, era occupata da una coppia cingalese col figlio. Nessuna traccia di un connazionale ricercato invece su delega della Procura di Lecce per falso documentale. In particolare, si riteneva che il ricercato falsificasse le patenti guida cingalesi, convertite abusivamente per la guida in Italia. Pur in sua assenza, gli investigatori dell'Arma hanno ritenuto in ogni caso di effettuare la perquisizione dell'appartamento. E hanno avuto ragione, procedendo quindi al fermo del connazionale del ricercato. In casa c'erano 150 euro, rigorosamente "farlocche", suddivise in tre banconote da 50 euro ciascuna. Erano già state accuratamente tagliate e non restava dunque che "spacciarle" come vere, pagando qualche conto o facendo acquisti. In più sono sbucate dal cassetto del tavolo di lavoro di K.D.S.H. centinaia di patenti, più o meno 350, di nazionalità francese, tedesca e italiana, apparentemente "taroccate" seppur a regola d'arte. Non c'erano altri documenti falsi, ma tutto il materiale (stampe e timbri) necessario a contraffarli. Patenti e permessi di soggiorno, ma anche passaporti e distintivi, oltre alle banconote. L'inquilino aveva a sua disposizione gli inchiostri, una plastificatrice, la macchina punzonatrice, i cliché per la stampa in filigrana serigrafica e le stampe delle banconote. Abbastanza per farlo incorrere nell'articolo 453 del codice penale, che punisce la falsificazione di banconote con la detenzione da tre a dodici anni di reclusione e con la multa da euro 516 a euro 3.098, a cui si aggiungono le accuse di ricettazione e contraffazione di documenti per cui è stato denunciato. Del connazionale cingalese, ricercato dalla procura di Lecce, non ci sono invece informazioni. Entrambi, dalle prime indiscrezioni, farebbero parte di una vera e propria banda di falsari.

Fonte della notizia: ilcittadino.it

NO COMMENT...

Corruzione e peculato, ai domiciliari il sindaco di Marino Silvagni e un poliziotto Arrestato il sindaco di Marino, Fabio Silvagni.

09.04.2015 - Stamani i carabinieri del nucleo operativo di Castelgandolfo hanno dato esecuzione in alcuni comuni dei Castelli Romani a un'ordinanza di custodia cautelare, emessa dal gip del Tribunale di Velletri che ha disposto gli arresti domiciliari per il sindaco di Marino e per altri quattro indagati (un dipendente comunale e tre imprenditori) ritenuti responsabili a vario titolo dei reati di corruzione e peculato. Le indagini iniziate nello scorso mese di giugno - dirette dal Procuratore della Repubblica di Velletri Francesco Prete - hanno, tra l'altro, riguardato la realizzazione di un punto vendita di una nota catena commerciale, del valore di circa 3.000.000 di euro, per il quale il primo cittadino avrebbe rilasciato illecitamente le necessarie autorizzazioni in cambio dell'assunzione di persone da lui indicate per garantirsi così un ritorno politico ed elettorale. Verso le 6.30 di stamani i carabinieri del nucleo operativo di

Castelgandolfo diretto dal tenente Alessandro Iacovelli hanno poi perquisito la sede del comune di Marino e in particolare l'ufficio del sindaco. Il primo cittadino di Marino, secondo l'accusa, avrebbe favorito, con la complicità di un dipendente comunale, B.S. di 56 anni, le iniziative imprenditoriali di una società operante a livello nazionale nel settore dei servizi per lo spettacolo e della ristorazione, con sede legale in Roma, concedendo in maniera illecita l'autorizzazione al cambio di destinazione d'uso (da artigianale a commerciale) di un immobile sito nel comune di Marino, per la realizzazione di un punto vendita di una nota catena commerciale di ristorazione. A fronte dei permessi necessari per avviare l'attività commerciale gli imprenditori, D.B. di anni 43 e G.T. di anni 40 - quest'ultimo appartenente alla sottosezione della Polizia Stradale di Albano Laziale e in aspettativa per malattia da circa un anno - hanno assunto nell'esercizio commerciale una ventina di persone segnalate dal sindaco, garantendogli così un indubbio ritorno in termini di peso politico ed elettorale. Le utilità non si sarebbero limitate ai posti di lavoro, ma avrebbero avuto a oggetto somme di denaro sotto forma di sponsorizzazione di eventi organizzati dal Comune. Contestualmente agli arresti, è stato posto sotto sequestro un immobile sito in Marino sede dell'attività commerciale con annesso parco giochi, del valore complessivo di circa tre milioni di euro. Dagli accertamenti condotti dall'Autorità giudiziaria con l'ausilio dei periti, il locale non è risultato conforme al piano regolatore generale del Comune di Marino. Il primo cittadino viene anche ritenuto responsabile di un ulteriore episodio di corruzione in relazione ad un mandato di pagamento emesso dal comune di Marino per lavori appaltati dall'amministrazione ed effettuati da un'impresa edile locale. È stato possibile ricostruire il personale interessamento del sindaco per l'emissione da parte dei suoi uffici di un mandato di pagamento di una somma di 100.000 euro in favore dell'imprenditore marinese G.F., di anni 73, per lavori affidatigli dal Comune. In questo caso il sindaco, sempre secondo l'accusa, avrebbe personalmente beneficiato di una somma di denaro pari al 3% di quella liquidata all'imprenditore, suddivisa con il dipendente comunale B.S., suo complice. Su tale fronte sono in corso accertamenti su lavori pubblici già eseguiti, finalizzati a verificare la regolarità delle relative procedure di appalto ed eventualmente se queste venissero in qualche modo «pilotate» in favore di imprenditori amici. Sempre al sindaco viene contestata dalla Procura l'induzione indebita a corrispondere utilità a pubblico ufficiale sollecitando i vari imprenditori locali interessati a ottenere permessi di costruire, a versare all'Amministrazione Comunale la somma di euro 1.200 da utilizzare per finanziare le iniziative del Comune, in particolare feste e sagre, prospettando loro il diniego dei permessi in caso di mancata adesione alla richiesta. Anche in questo caso lo scopo del sindaco, come emergente dalle indagini, sarebbe quello di accrescere il proprio consenso elettorale. Al sindaco viene infine contestato il reato di peculato poiché accusato di essersi, in più occasioni, appropriato per usi personali e con la complicità di alcuni dipendenti di una società del Comune di Marino, di carburante per la sua auto personale. A carico di alcune società riconducibili all'imprenditore D.B., con sede in Roma e nei Castelli Romani, sono state disposte poi perquisizioni effettuate con l'ausilio del 1° Gruppo di Roma della Guardia di Finanza, per verificare eventuali irregolarità nella loro gestione contabile e fiscale. Su tale fronte sono attualmente al vaglio degli inquirenti le recenti aperture, operate da una di queste società, di ulteriori punti vendita della stessa catena di ristorazione, in altre aree del territorio nazionale, per verificare se anche in quei casi siano state poste in essere condotte illecite.

Fonte della notizia: ilmessaggero.it

VIOLENZA STRADALE

Sfiora un passante con l'auto, parroco preso a pugni in faccia

Il parroco di Rivoltella don Guido Romagnoli ricoverato in ospedale dopo essere stato colpito in faccia da un passante: lo avrebbe sfiorato con la macchina sul lungolago di Desenzano

09.04.2015 - Il parroco di Rivoltella picchiato e malmenato sul lungolago. Avrebbe riportato fratture allo zigomo e al dito di una mano, dovrà essere sottoposto a due interventi chirurgici per 'mettersi a posto': la prognosi è di una trentina di giorni. Brutta disavventura per don Guido Romagnoli, parroco di 72 anni della chiesa di Rivoltella, la popolosa frazione di Desenzano del Garda. In macchina con un collaboratore della canonica, a bordo della sua Volkswagen Golf, quando proprio sul lungolago avrebbe urtato la mano di un passante. Non si

sarebbe accorto subito del fatto, gliel'avrebbe fatto notare il passeggero. Di corsa a tornare indietro, alla prima rotonda, per chiedere scusa e accertarsi dell'accaduto. Ma una volta affiancato il passante appena toccato, la reazione di quest'ultimo è spropositata. Avrebbe 'agganciato' il parroco al bavero, colpendolo con violenza prima in faccia e poi sulle braccia. Viene subito allertata la Polizia Locale, poi pure l'ambulanza. Don Guido è stato medicato in ospedale, poi subito dimesso: ma dovrà tornarci, per farsi operare al dito e all'occhio.

Fonte della notizia: bresciatoday.it

CONTROMANO

Contromano sul Raccordo Autostradale Salerno Avellino

di Antonio Pirolo

09.04.2015 - E' successo nel pomeriggio di ieri nei pressi di Atripalda dove un automobilista ha affrettato una inversione di marcia all'altezza del chilometro 30+500 sull'arteria stradale, percorrendo un tratto di strada contromano. Fortunatamente, in quel momento, il traffico veicolare era poco sostenuto. Tale condotta oltre a rappresentare un grave e serio pericolo per la circolazione stradale, ha messo a rischio sia l'incolumità del conducente stesso che quella degli altri automobilisti in transito. A notare il fatto una pattuglia della Polstrada di Avellino che prontamente è intervenuta sul posto. Fermato l'autista, gli agenti hanno contestato allo stesso la violazione dell'art. 176 del Codice della Strada (*"Sulle carreggiate, sulle rampe e sugli svincoli delle strade di cui all'art. 175, comma 1, è vietato invertire il senso di marcia e attraversare lo spartitraffico, anche all'altezza dei varchi, nonché percorrere la carreggiata o parte di essa nel senso di marcia opposto a quello consentito"*), con la conseguente revoca della patente di guida ed il fermo amministrativo dell'auto per tre mesi. Negativo l'alcoltest.

Fonte della notizia: irpinianews.it

Fuga a zig zag tra le auto contromano: inseguimento per le vie di Genova

GENOVA 09.04.2015 - Invece di fermarsi all'alt, ha accelerato la marcia spostandosi contromano per evitare il fermo e zigzagando pericolosamente tra il traffico degli altri autoveicoli. La pattuglia della municipale è partita all'inseguimento con l'auto di servizio, riuscendo a scorgere il veicolo che stava imboccando via Rubattino, riuscendo poi ad intercettarlo al termine della rampa discendente e stringendolo a sinistra verso i new jersey. Il conducente ha tentato allora di uscire dal veicolo dal lato del passeggero, ma è stato intercettato dagli agenti, che lo hanno bloccato dopo una breve colluttazione. L'uomo, un trentasettenne genovese, con alcuni precedenti di polizia per lesioni personali, truffa, guida in stato di ebbrezza, ha poi spiegato le motivazioni della sua fuga: la sua patente infatti era già stata ritirata dalla Polizia Stradale diversi giorni prima a seguito di una denuncia per guida in stato di ebbrezza ed il veicolo era stato sospeso dalla circolazione a causa della mancata revisione. L'uomo è stato denunciato anche per il reato di resistenza a pubblico ufficiale.

Fonte della notizia: genova24.it

Latina, ubriaco in bicicletta contromano provoca un incidente

09.04.2015 - Guidava la bicicletta completamente ubriaco, con un tasso addirittura 8 volte superiore al consentito. Un cittadino straniero ha provocato un incidente a Borgo Sabotino, invadendo la carreggiata opposta a bordo della bici. La pattuglia di servizio di vigilanza della Polizia Stradale di Latina arriva quasi immediatamente sul posto e trova il cittadino straniero steso a terra con contusioni agli arti inferiori che rifiuta l'assistenza di personale medico. Dai primi accertamenti risulta che l'uomo, a bordo della sua bicicletta, ha invaso la carreggiata opposta della strada che da Borgo Sabotino porta a Borgo Santa Maria andando ad urtare un camper che procedeva nell'opposto senso di marcia. Appare subito evidente lo stato di ebbrezza del conducente della bici che da successive misurazioni risulta essere 3.72 grammi/litro, quasi 8 volte quello consentito a chiunque sia alla guida di qualsiasi mezzo di trasporto, anche la bicicletta. L'uomo è stato denunciato.

Fonte della notizia: latina24ore.it

INCIDENTI STRADALI

Tragico incidente stradale all'altezza dello svincolo di Patti, muore camionista

09.04.2015 - Un terribile incidente stradale si è verificato questa mattina lungo l'autostrada A20, all'altezza dello svincolo di Patti. Un camion ha sfondando il guard rail ed è finito nel viadotto. L'impatto è stato fatale per il camionista del quale ancora non sono state rese note le generalità. Sul posto in questi minuti la Polizia stradale, i Vigili del Fuoco e gli uomini del Cas. In zona si registrano rallentamenti.

Fonte della notizia: strettoweb.com

Incidente sulla Salerno-Reggio Calabria Feriti due dipendenti dell'Anas in servizio Il sinistro è avvenuto tra gli svincoli di Lamezia e Falerna. Il mezzo della società autostradale sul quale i due feriti stavano lavorando è stato violentemente tamponato da un autoarticolato

di Pasqualino Rettura

LAMEZIA TERME 09.04.2015 - Due persone sono rimaste ferite in un incidente stradale che si è verificato questa mattina sulla autostrada Salerno-Reggio Calabria, nel tratto compreso tra gli svincoli di Falerna e Lamezia. I feriti sono due dipendenti dell'Anas che erano a bordo di un mezzo di soccorso della società autostradale e che è stato violentemente tamponato da un autoarticolato. Secondo quanto ricostruito dalla polizia stradale, il mezzo dell'Anas si stava accostando sul lato destro della carreggiata per recuperare alcune parti di pneumatici finite in mezzo alla strada. A quel punto si è verificato l'incidente col Tir che si è poi posto di traverso sulla carreggiata. I due feriti, entrambi di Lamezia Terme, sono stati soccorsi e trasportati all'ospedale di Lamezia Terme; le loro condizioni sono gravi ma non sarebbero in pericolo di vita. Il mezzo dell'Anas è andato completamente distrutto. Sul tratto dell'autostrada si sono registrate code per diverse ore. «Appena appresa la notizia - è scritto in un comunicato dell'Anas - il presidente dell'Azienda Pietro Ciucci, ha espresso solidarietà ai due cantonieri feriti, dando disposizioni per essere informato costantemente delle loro condizioni».

Fonte della notizia: ilquotidianoweb.it

Si schianta contro il muro di una casa con un'auto rubata

L'incidente al termine di un inseguimento con i carabinieri. L'uomo, un pluripregiudicato di Bolzano, è rimasto gravemente ferito. L'auto appartiene al vicepresidente del club calcistico della FeralpiSalò

BRESCIA 09.04.2015 - Si è concluso con un incidente spettacolare l'inseguimento dei carabinieri di Peschiera di un Mercedes Serie C SW rubata con alla guida un 57enne di Bolzano. I militari hanno intimato l'alt all'auto vicino Castelnuovo del Garda ma il conducente non si è fermato e ha iniziato la fuga, inseguito dai carabinieri fino a via Mongaiba, a Oliosi, vicino al confine con Valeggio sul Mincio. Il fuggitivo ha attraversato diametralmente una rotonda a grande velocità, finendo poi con l'auto sul muro di cinta di un'abitazione. L'uomo è rimasto gravemente ferito nell'incidente ed è ricoverato in prognosi riservata all'ospedale Borgo Trento di Verona. Sprovvisto di documenti, l'uomo è stato poi identificato come un pluripregiudicato di Bolzano e denunciato per ricettazione. La Mercedes era stata rubata giovedì scorso dal garage di Giovanni Goffi, vicepresidente del club calcistico della FeralpiSalò.

Fonte della notizia: today.it

Due anziani feriti in un incidente stradale

Lo scontro questa mattina attorno alle 9.30: sul posto i vigili del fuoco che hanno liberato le persone dalle lamiere

09.04.2015 - Due feriti nell'incidente stradale avvenuto questa mattina, 9 aprile, a Solbiate Olona in via Patrioti angolo via delle Vignole. Per cause ancora in fase di accertamento due autovetture si sono scontrate. I vigili del fuoco intervenuti con un'autopompa hanno liberato

uno degli occupanti con cesoia e divaricatore e collaborato con i sanitari per soccorrere i feriti. Si tratta di un uomo di 81 anni e di una donna di 74, finiti in codice verde all'ospedale. Hanno operato due ambulanze della Croce Rossa Italiana e i vigili del fuoco del distaccamento di Busto-Gallarate.

Fonte della notizia: varesenews.it

Gravissimo incidente a Montale

Un ciclista è stato travolto da un camion ed è in pericolo di vita, sul posto il 118 ha fatto intervenire anche l'elicottero

MONTALE 09.04.2015 - Un gravissimo incidente stradale si è verificato poco dopo le 10 di giovedì 9 aprile in via Martiri della Libertà a Montale, a poche decine di metri dalla villa Smilea. Un ciclista è stato urtato da un camion ed è rimasto seriamente ferito. Sul posto il 118 ha inviato un'ambulanza della Croce d'Oro di Montale e l'automedica di Agliana. Dopo l'arrivo dei volontari e del medico, constata la gravità del ferito che ha perso molto sangue è stato richiesto l'invio dell'elisoccorso per trasportare il ferito il più velocemente possibile al Centro traumatologico ortopedico di Firenze. Sul posto è intervenuta la polizia municipale di Montale per i rilievi diretti ad accertare le eventuali responsabilità. Secondo i dati raccolti dalla polizia municipale il ciclista ferito, Fiorenzo Dallai di 82 anni, era in sella alla sua bicicletta provenendo da Sesto Fiorentino, cittadina dove risiede, ed era diretto verso Pistoia quando ha impegnato la rotatoria davanti a Villa Smilea. L'ottantaduenne è stato violentemente urtato dal camion di un corriere marchigiano di 56 anni della provincia di Fermo, che dopo aver fatto passare un'auto già in rotatoria l'ha a sua volta impegnata senza rendersi conto della presenza del ciclista. Fiorenzo Dallai aveva anche il casco protettivo ma ha battuto violentemente la faccia sull'asfalto riportando vari traumi con abbondante perdita di sangue. E proprio per questo motivo quando è arrivato il medico del 118 è stato richiesto l'invio dell'elisoccorso. L'ottantaduenne comunque, dopo il trauma e lo shock iniziale è tornato lucido ed ha fornito le proprie generalità alla polizia municipale che ha così potuto immediatamente avvertire anche la moglie a Sesto Fiorentino per informarla di quanto accaduto. Il trasporto è avvenuto in codice rosso ma secondo i soccorritori l'ottantaduenne non dovrebbe essere in pericolo di vita. Quasi in contemporanea si è verificato un altro incidente stradale nel comune di Pistoia, in via della Chiesina dove per soccorrere la ferita, anche in questo caso si è trattato di una ciclista, è intervenuta un'autoambulanza della Croce Verde. In un primo momento l'allarme era per un codice giallo ma, una volta sul posto, i volontari hanno derubricato l'intervento in codice verde. Sembra che un'auto abbia toccato di striscio la donna anziana in bicicletta e questa sia caduta ma senza che nè l'auto, nè la donna in bici, stessero andando ad alta velocità. Erano in pratica quasi ferme.

Fonte della notizia: iltirreno.gelocal.it

Anziano alla guida dopo aver preso il Valium: con l'auto in un giardino

L'incidente, poco prima delle 22 di mercoledì, in via Armistizio a Padova. L'automobilista ha perso il controllo della propria autovettura, finendo nel cortile di un'abitazione. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco

08.04.2015 - Ha perso il controllo della sua auto, finendo nel giardino di un'abitazione. L'incidente, poco prima delle 22 di mercoledì, come riporta Il Mattino di Padova, in via Armistizio.

VALIUM PRIMA DI METTERSI ALLA GUIDA. Alla guida della vettura, un anziano, che sembrerebbe avesse assunto del Valium prima di mettersi al volante. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco. Per fortuna nessuno si è fatto male.

Fonte della notizia: padovaoggi.it

ESTERI

Fermato pirata della strada

Denunciato un 47enne che si era messo a sorpassare in modo spericolato le automobili sull'A13

08.04.2015 - Un 47enne domiciliato nel canton Zurigo è stato fermato martedì sera sulla A13 dalla polizia cantonale grigionese; l'uomo stava viaggiando con la sua automobile in direzione di San Bernardino e, all'altezza del tornante Cozz, ha cominciato a sorpassare in modo spericolato diversi veicoli che lo precedevano. Ad un certo punto, prima di una curva senza visuale, è stato obbligato a fermarsi frenando bruscamente per non scontrarsi con un camper. Camper contro il quale, una volta sceso dalla sua automobile, ha cominciato a sferrare calci alla carrozzeria rompendo infine uno dei tergicristalli. Il conducente è stato intercettato all'altezza di Thusis e poi interrogato. Nei suoi confronti è stata sporta denuncia al ministero pubblico per grave infrazione alle norme della circolazione e altri reati contemplati dal codice penale.

Fonte della notizia: rsi.ch

MORTI VERDI

Nuvolera, incidente tra moto e trattore in via Colombera. Grave centauro 17enne

NUVOLERA 09.04.2015 - Ieri sera, mercoledì, pochi minuti prima delle 20,30 si è verificato un grave incidente stradale in via Colombera a Nuvolera, in Valsabbia. Nell'impatto, al vaglio della polizia stradale di Salò, è rimasto coinvolto un 17enne a bordo della sua moto scontrato con un trattore che dalla zona di campagna del paese stava rientrando in centro. Sono così subito scattati i soccorsi chiamati dai passanti e automobilisti. Sono intervenuti i medici su due ambulanze di Nuvolera e Brescia che hanno trasportato il giovane in codice rosso alla Poliambulanza di Brescia. Le sue condizioni sarebbero gravi e si trova in prognosi riservata.

Fonte della notizia: ecodelevalli.tv

Stroncato da infarto a 47 anni mentre è sul trattore

Marino Testa stava lavorando in un campo a Solesino quando si è accasciato improvvisamente. Lascia la moglie e due figli

di Francesca Segato

ESTE 08.04.2015 - Stroncato da un malore improvviso, che non gli ha lasciato scampo. Se ne è andato ad appena 47 anni Marino Testa, artigiano e padre di famiglia rimasto vittima di un infarto ieri (martedì) sera, mentre lavorava in una proprietà agricola a Solesino. Abitava a Schiavonia, nel territorio comunale di Este, in via Ponticello 75/A: lascia la moglie Patrizia Stocco e i due figli, di otto e dodici anni. La tragedia si è consumata in pochi minuti, intorno alle 19.30, in un appezzamento di terreno a Solesino, in via 4 Novembre. Marino Testa si trovava lì per lavoro. Il quarantasettenne era di professione muratore, titolare di una piccola impresa edile in proprio. Ma in realtà faceva qualsiasi tipo di lavoro pratico gli venisse richiesto, rendendosi disponibile come factotum anche per interventi di manutenzione o di sistemazione del verde. Come appunto quello che stava effettuando a Solesino. I proprietari del terreno, situato nei pressi di un casolare disabitato, avevano chiesto il suo intervento per compiere alcuni lavori di potatura delle piante e di pulizia dalle ramaglie. Proprio a queste operazioni era intento Testa, a bordo di un trattore, quando improvvisamente si è sentito male. I padroni del terreno, che erano poco distanti, l'hanno visto accasciarsi a terra. Subito gli hanno prestato i primi soccorsi e hanno chiesto l'intervento del 118. Sul posto è giunta un'ambulanza e nel frattempo si è levato in volo anche l'elicottero del Suem da Padova. Ma purtroppo per il quarantasettenne non c'era già più nulla da fare, tanto che l'elisoccorso è stato rimandato indietro. Sul posto per gli accertamenti di rito anche una pattuglia dei carabinieri. Una tragedia che è un fulmine a ciel sereno, anche perché Testa non aveva mai accusato problemi di salute. "Non aveva mai sofferto di niente" conferma la moglie Patrizia "anzi, era un uomo molto forte, riusciva a sollevare una macchina da solo. E' stata una cosa improvvisa, ci hanno detto che si è trattato di infarto". La famiglia ha deciso di donare gli organi, tessuti ossei, cornee e valvole cardiache. Originario di Ceregnano (Rovigo), Testa si era trasferito una quindicina d'anni fa a Schiavonia, paese della moglie. Oltre che un gran lavoratore, era molto appassionato di pesca e aveva un grande amore per gli animali. Il funerale sarà celebrato nella chiesa di Schiavonia sabato alle 10.30.

Fonte della notizia: mattinopadova.gelocal.it

SBIRRI PIKKIATI

**Quartiere in rivolta contro la polizia per non far arrestare uno spacciatore
Gli agenti sono stati prima circondati e spintonanti, poi aggrediti da un gruppo di persone che ha consentito al giovane di darsi alla fuga, ma i poliziotti sono riusciti comunque ad arrestarlo**

NAPOLI 09.04.2015 - Un gruppo di residenti del quartiere Iacp di Caivano, in provincia di Napoli, si è scagliato contro gli agenti di polizia che stavano arrestando un pusher. Gli agenti del Commissariato Afragola erano intervenuti per arrestare il 26enne Felice Facciuto, sorpreso a spacciare all'interno di una Fiat Panda. Facciuto è stato visto dagli agenti mentre veniva avvicinato dai clienti che poi si allontanavano dopo lo scambio denaro-droga ed è stato bloccato con in mano una bustina di marijuana. A quel punto Facciuto ha tentato di sottrarsi all'arresto non solo cominciando a minacciare gli agenti ma anche cercando ad alta voce di richiamare l'attenzione della gente del rione affinché intervenisse per aiutarlo a fuggire. Dopo pochi minuti gli agenti si sono ritrovati circondati e spintonati da un gruppo di persone che ha consentito al 26enne di fuggire in un appartamento al pian terreno dove, tra minacce, bastonate e schiaffi, sono riusciti ad arrestare Facciuto per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, resistenza, lesioni, violenza e minaccia a pubblico ufficiale. Nell'auto utilizzata dal giovane gli agenti hanno rinvenuto e sequestrato 270 euro. I poliziotti sono stati medicati presso l'ospedale San Giovanni di Dio.

Fonte della notizia: today.it

Picchia gli agenti del carcere

Un tunisino rinviato a giudizio per resistenza con lesioni

GROSSETO 08.04.2015 - Aveva fatto il matto, come si dice, quando si era trovato di fronte i due agenti della polizia penitenziaria. L'aveva fatto in carcere, dove era stato rinchiuso dopo un tentativo di furto sfociato in un tentativo di fuga. Oltre a questa imputazione, Sabeur Slama, 39 anni, di origini tunisine e abitante ad Arezzo, deve adesso rispondere anche di resistenza a pubblico ufficiale con lesioni. Il giudice dell'udienza preliminare lo ha rinviato a giudizio per l'udienza del 5 ottobre. Andiamo per ordine. Il 24 febbraio dell'anno scorso, Slama viene trovato dentro un'abitazione di via Cimabue. Un'intrusione scoperta da un vicino di casa che aveva avvertito il proprietario (l'alloggio era disabitato), il cognato di un poliziotto. Insieme a quest'ultimo, avvertito, era entrato in casa e aveva bloccato il tunisino mentre un'altra persona era riuscita a scappare. Il giudice aveva convalidato l'arresto di Slama e aveva disposto la custodia cautelare in carcere, a causa della convergenza degli indizi, della mancanza di misure alternative valide, di precedenti specifici e perché non convinceva la tesi secondo la quale lui lì dentro stava solo dormendo. E proprio in carcere, il 27 gennaio successivo, Slama si sarebbe reso protagonista di un atto di resistenza e violenza a pubblico ufficiale. Li avrebbe colpiti con calci e pugni, un sovrintendente e un assistente, fortunatamente senza causare loro lesioni gravi: al primo contusioni multiple con prognosi di due giorni, al secondo traumi contusivi con prognosi di un solo giorno. Ma il gesto non poteva passare sotto silenzio e gli agenti avevano fatto rapporto all'autorità giudiziaria. Il pm Navarro ha chiesto il processo, il gup Bilisari ha ritenuto sufficienti gli indizi: sarà il giudice Mezzaluna a celebrare il dibattimento.

Fonte della notizia: iltirreno.gelocal.it

Ubriachi schiamazzano in stazione e aggrediscono polfer: denunciati

Tre persone, tutte in preda ai fumi dell'alcol. Si tratta di due 53enni, un siciliano e un macedone, e di un 22enne albanese. Per i primi due, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale. Foglio di via all'italiano

08.04.2015 - Ubriachi molesti in stazione a Padova. Nel pomeriggio di mercoledì, la polizia ferroviaria ha notato tre persone schiamazzare vicino al colonnato, tutte evidentemente

alterate dai fumi dell'alcol. Si tratta di due 53enni, un siciliano e un macedone, e di un 22enne albanese.

UBRIACHI MOLESTI E VIOLENTI. Mentre venivano condotti in ufficio per la contestazione della violazione amministrativa, i primi due hanno reagito violentemente, rimediando, entrambi, una denuncia per resistenza ed oltraggio a pubblico ufficiale. Per l'italiano è scattato anche il foglio di via, con divieto di ritorno per i prossimi 3 anni.

Fonte della notizia. padovaoggi.it

TECNOLOGIA STRADALE

Non c'è nessuno al volante dei "bestioni"!



E' in arrivo la guida autonoma per i camion. Kapsch sviluppa la tecnologia "platooning": un convoglio di autotreni per aumentare la sicurezza e ridurre i consumi dei mezzi pesanti

di Paolo Ferrini

09.04.2015 - Ormai non passa giorno senza che non si parli di automobili connesse. Le auto a guida autonoma sembrano ormai essere prossime a diventare una realtà quotidiana. A sentire però i responsabili di Kapsch TrafficCom, noto produttore di sistemi intelligenti per la gestione del traffico applicati, ad esempio, ai pedaggi stradali, queste nuove tecnologie potrebbero trovare una vantaggiosa applicazione prima nel settore dei veicoli commerciali che in quello delle autovetture private. Sul circuito di prova AstaZero in Svezia, Kapsch TrafficCom sta sviluppando infatti un sistema di "platooning" (letteralmente "marcia a plotoni") studiato espressamente per i mezzi pesanti ovvero ad una soluzione che permetterebbe di collegare fra loro diversi veicoli in un convoglio nel quale solo il primo della fila è effettivamente controllato da un conducente umano. In questo modo, i veicoli interconnessi nel convoglio seguirebbero automaticamente, come in una sorta di trenino, il primo mezzo della fila copiandone il comportamento ovvero accelerando, frenando e girando tutti nello stesso identico modo, mantenendo una distanza fissa ed una velocità costante. Il sistema richiede ovviamente molte precauzioni tecniche per garantire la sicurezza dei veicoli, dei loro occupanti e degli altri utenti della strada. I veicoli devono essere, ad esempio, in grado di reagire ai fattori esterni. Quando il primo frena, tutti i mezzi che seguono devono frenare nello stesso momento. Nel caso poi che un veicolo debba sterzare durante il tragitto, questa manovra dovrà avere il minimo impatto sugli altri mezzi che compongono il convoglio. Il "platooning" si rivela così una nuova opportunità di applicazione per le tecnologie V2X di seconda generazione delle quali amplia notevolmente il potenziale e la versatilità. I vantaggi sono evidenti, specialmente per le società di trasporto: maggiore sicurezza e migliore uso delle risorse, in primo luogo. I mezzi pesanti hanno poi un peggiore coefficiente aerodinamico che può venire ridotto in un convoglio grazie all'effetto scia. Ciò permette di risparmiare carburante e di utilizzare al meglio la carreggiata. Il fatto che tutto il convoglio sia regolato in base alla conduzione del primo veicolo permette inoltre accelerazioni e frenate simultanee, mentre la riduzione delle distanze tra i veicoli è consentita dall'eliminazione del tempo di reazione umano. I convogli possono essere formati da un numero arbitrario di veicoli, ma per le applicazioni pratiche il numero di mezzi sarà limitato a circa dieci. I test finora condotti evidenziano inoltre un potenziale risparmio di carburante che può variare dal 5% al 20% a seconda della distanza tra i veicoli. Ciò significa una notevole convenienza per le compagnie di trasporto, nel caso di utilizzo diffuso di questa tecnologia. Ovviamente una tecnologia così all'avanguardia comporta diverse sfide nel campo legislativo e dell'etica. Quando si tratta di eliminare il fattore umano, la fiducia nella tecnologia solitamente

diminuisce: "Fino a quando la robotica permetterà un'esperienza di guida totalmente autonoma, il "platooning" è una soluzione ibrida molto valida" sostengono alla Kapsch. "In questo caso i benefici dell'automatizzazione sono combinati con la fiducia che riponiamo naturalmente nella capacità e nel giudizio di un uomo alla guida di un veicolo". Le prove effettuate in Svezia mostrano che la tecnologia potrebbe essere pronta per la produzione nei prossimi cinque anni. Ma a noi che effetto farà sapere che al volante del bestione non c'è nessuno?

Fonte della notizia: repubblica.it